

**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del I trimestre 2015
e previsioni per il II trimestre 2015**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2015		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	16	33	51	
PROVINCE				
Bologna	17	23	59	
Ferrara	20	34	46	
Forlì	23	31	46	
Modena	18	38	44	
Parma	12	35	53	
Piacenza	17	29	53	
Ravenna	9	35	55	
Reggio nell'Emilia	15	39	46	
Rimini	14	38	47	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2015			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	53	27	21	3,0	
PROVINCE					
Bologna	53	25	22	2,8	
Ferrara	52	31	17	3,3	
Forlì	60	25	14	4,0	
Modena	59	25	16	3,2	
Parma	58	23	19	4,0	
Piacenza	46	29	26	2,4	
Ravenna	44	30	26	0,6	
Reggio nell'Emilia	49	27	24	3,6	
Rimini	47	31	22	2,7	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2015		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	26	53	21	
PROVINCE				
Bologna	26	54	20	
Ferrara	38	47	15	
Forlì	33	47	20	
Modena	22	58	20	
Parma	20	52	29	
Piacenza	26	52	22	
Ravenna	25	62	13	
Reggio nell'Emilia	13	64	22	
Rimini	37	37	26	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	1° trimestre 2015		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	14	84	2
PROVINCE			
Bologna	11	88	1
Ferrara	13	87	0
Forlì	17	79	3
Modena	10	90	1
Parma	13	82	4
Piacenza	16	80	4
Ravenna	17	81	1
Reggio nell'Emilia	21	75	4
Rimini	19	79	2

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	1° trimestre 2015		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	59	24
PROVINCE			
Bologna	13	64	23
Ferrara	22	63	14
Forlì	19	58	23
Modena	16	60	25
Parma	18	52	31
Piacenza	23	50	26
Ravenna	15	61	24
Reggio nell'Emilia	8	75	17
Rimini	29	42	29

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2015			
	Totale imprese				
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	49	41	8	2	
PROVINCE					
Bologna	52	41	3	3	
Ferrara	40	48	12	1	
Forlì	51	35	12	2	
Modena	50	36	13	0	
Parma	40	47	9	4	
Piacenza	50	41	5	3	
Ravenna	53	38	6	3	
Reggio nell'Emilia	45	45	8	1	
Rimini	52	42	4	2	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione di Unioncamere, per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con addetti e con almeno un dipendente. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 addetti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (fino a 5 addetti, 6-19 addetti e 20 addetti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Nell'indagine, condotta con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale d'impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato).

Le interviste relative al 1° trimestre 2015 sono state realizzate nei mesi di maggio-giugno 2015.